

# TRASFERIMENTI? CHE FARE?

Da qualche anno questo problema angustia la vita di molti ferrovieri e, almeno si spera, tormenta le notti insonni dei nostri sindacalisti. Il problema è certamente amoso, ma solo di recente ha assunto vaste e drammatiche dimensioni.

Ciò a nostro giudizio, dipende dalle scelte politiche ed economiche che il padronato ha fatto e va facendo.

La ristrutturazione informatica ha imposto ed impone al padronato italiano investimenti massicci in alta tecnologia. Di qui la richiesta pressante di interventi statali finalizzati a questo obiettivo. Di qui ancora il neo-liberismo e l'attacco allo STATO SOCIALE con il cosiddetto "scandalo" del deficit della "spesa pubblica".

Questo tipo di attacco da qualche anno viene portato anche nel nostro settore (vedi Goria e compagni) in modo sempre più lucido ed aggressivo.

Quale la risposta delle O.O.S.S.? Una logica tutta subalterna a questo progetto :

-nuovo assetto giuridico privatistico delle FS finalizzato all'economicità ed al "mercato"; quindi fine del loro ruolo di servizio sociale per il cittadino e di necessaria infrastruttura di servizio per il decollo delle aree depresse del Paese

-aumento delle tariffe e richiesta di investimenti sulle linee ed i settori che "tirano" e che "stanno sul mercato".

Ne esce fuori un quadro dove al trasporto su gomma ed ai privati è riservata la parte del leone ed ai ceti popolari ed alle zone economicamente meno forti non resterà che pagare i costi di questa operazione.

## MA QUALI LE CONSEGUENZE PER I FERROVIERI ?

Flessibilità e mobilità nell'uso della forza lavoro finalizzata ai "nuovi processi produttivi" e drastica riduzione dell'occupazione ferroviaria nel Meridione e nelle altre zone deboli del Paese. Rigidità e compatibilità aziendali rispetto ai problemi che i ferrovieri vivono quotidianamente sulla loro pelle.

Questi sono i risultati di una politica sindacale che, subordinando le proprie scelte alle compatibilità ed alle logiche capitalistiche, ha inseguito per anni "illuminati" progetti "riformistici" uniliando i bisogni e le necessità dei ferrovieri.

E' nostra convinzione che quest'ottica vada totalmente capovolta. Solo in questo modo si riuscirà ad elaborare un progetto politico contrapposto a quello padronale e mirato alla difesa degli interessi popolari nell'ottica di uno Stato socialmente avanzato.

Per questo facciamo nostre le richieste e le istanze dei pendolari romagnoli sotto riportate.

#### • IDEE PER UN PROGRAMMA PER I TRASFERIMENTI

Circa 3 anni fa i pendolari romagnoli pubblicavano un documento molto importante dal titolo abbastanza significativo: "Cos'è il pendolarismo? Per Rimini ed il suo circondario è partire ogni giorno alle 5,45 per lavorare nelle officine di Bologna, rientrare dopo 12-13 ore, un treno stracolmo di persone, 200 ferrovieri, prospettive fra contraddizioni e delusioni: da tutto ciò può nascere un programma ....". Durante questi 3 anni soprattutto le contraddizioni e le delusioni hanno sottolineato la necessità che l'organizzazione sindacale, attraverso l'informazione e la consultazione continua dei lavoratori, crei le basi di un programma che comprenda anche i diversi aspetti del problema dei trasferimenti; i pendolari romagnoli ne potrebbero fornire un esempio o un'idea....

#### 1) TRASFERIMENTI

- a) applicazione rigorosa e puntuale delle normative (date delle domande, delle graduatorie e dell'esecuzione) dei trasferimenti.
- b) realizzazione di un programma di trasferimenti per Rimini e circondario:
  - conoscenza delle carenze di personale degli Impianti e dei Servizi interessati e degli elementi programmabili di queste stesse carenze (pensionamenti, accertamenti professionali, trasferimenti da Rimini ad altre località, etc.)
  - conoscenza delle carenze di personale degli Impianti e dei Servizi, centri di lavoro pendolare, interessati o degli elementi programmabili per ridurre queste stesse carenze (trasferimenti da altre località per Bologna, nuove assunzioni, etc.)
- c) definizione di garanzie per proteggere il trasferimento dei lavoratori pendolari dalla riduzione dei carichi di lavoro e dalla ristrutturazione aziendale (mobilità del personale fra diversi Servizi o fra località dello stesso Servizio)

#### 2) CARICHI DI LAVORO ED ORGANICI

- a) conoscenza delle prospettive produttive dell'O.G.R. di Rimini attraverso gli elementi programmabili (riduzione delle percorrenze e sostituzione del vecchio col nuovo materiale rotabile, miglioramento delle riparazioni, riduzione tendenziale della trazione diesel, avvio dell'O.G.R. di S.Nicola di Melfi, incidenza degli appalti all'industria privata, disponibilità per nuove lavorazioni, progetti di ristrutturazione, etc.)
- b) conoscenza del programma di ristrutturazione dei Servizi interessati a Rimini e circondario (automazione della linea ferroviaria)
- c) difesa degli organici e controllo della redistribuzione del personale

#### 3) CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO DEI PENDOLARI

- a) miglioramento dei mezzi di trasporto interurbano (insufficiente quantità e qualità del materiale rotabile, sistematicità dei ritardi, etc.)
- b) adeguamento del trasporto urbano ("corsetta")
- c) cambiamento dell'orario di lavoro (nuova regolamentazione del ritaro-treno, riduzione dell'orario di lavoro, etc.)

NON CI SEMBRA PROPRIO ..... CHE CHIEDANO IL MONDO!!!!

DEMOCRAZIA E PROLETARIA

9/I/86